

ACLI

Vicentine

Anno 46

Agosto 2014

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**



Le Acli ed il loro sindacato nuovo



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Serafino Zilio presidente provinciale Acli di Vicenza



Acli Vicentine n. 2/2014

Trimestrale a cura
delle Acli Vicentine

Redazione

Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Serafino Zilio

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

**Progetto grafico
ed impaginazione**

Indaco CreativiTeam

Immagini

Archivio Acli
Fotolia

Stampa

Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione

il 31/07/2014

Formati per riformare, un binomio imprescindibile

È evidente l'esigenza di riportare al centro la formazione. Lo stesso dicasi per l'Associazione Cattolica nel suo insieme, nonostante il benevolo intento di diocesi e parrocchie particolarmente sensibili ed attive

Credo capiti a tutti di chiedersi se il Paese in cui viviamo voglia veramente essere "normale". Siamo ancora a metà del guado, e da oltre un ventennio, tra quello che eravamo e quello che dovremmo essere oggi. Sospesi tra un passato che non vuol passare ed un futuro che non riusciamo a costruire. Questo pone a tutti una domanda e la richiesta di portare il proprio contributo; di certo le prime istanze che ci vengono poste esigono puntuali risposte in un percorso binario che mette al centro un'adeguata formazione ed un tasso di riformismo dell'intero sistema paese di cui c'è estremo bisogno. Infatti, la perdurante crisi, che non si esaurisce nei dati macroeconomici e sui livelli occupazionali negativi ancora insostenibili, trova più esaustiva lettura anche nei comportamenti, distratti ed a dir poco disinvolti, di quanti hanno responsabilità pubbliche e private. Il senso dell'etica, legato alla legalità ed alla responsabilità, sembrano diventati un optional, mentre dovrebbero essere la base su cui si innesta l'agire di una classe dirigente degna di tale qualifica. Se non decolla la ripresa economica, dobbiamo anche chiederci perché dilagano corruzione vergognosa, evasione intollerabile ed asfissiante ed una costosa burocrazia negli apparati pubblici. Episodi impressionanti di malcostume e mala gestione, come denunciato in questi giorni e per l'ennesima volta dalla Corte dei Conti, a cui si va ad aggiungere una commistione politico-affaristica correlata alla giungla delle quasi 10.000 società di scopo o di servizi in capo allo Stato o ad altri enti di diverso livello. A nostro avviso, in tali frangenti, non servono nuove leggi o nuovi controlli, ma è necessario

partire dai fondamentali del bene comune, laddove si coniugano onestà culturale e morale con la pratica quotidiana. È evidente l'esigenza di riportare al centro la formazione. Lo stesso dicasi per l'Associazione Cattolica nel suo insieme, nonostante il benevolo intento di diocesi e parrocchie particolarmente sensibili ed attive. L'esperienza dei convegni di Todi 1 e 2 rappresenta l'esempio paradigmatico e poco esaltante di quanto finora sostenuto. Ma la questione resta cruciale ed attuale. Generalmente la formazione costa e disturba, apre all'imprevedibile, perciò fabbrica concorrenza. Dunque, mettiamola pure all'ordine del giorno, poi si vedrà. Niente è più labile e diseducativo del profilo di una società da tutti definita "liquida". Intanto il problema resta ed interroga inesorabilmente il Credente, la cui vita è assetata, se non di assoluto, almeno di senso. Questo è sempre vero, ma acquista valore e maggior ragione nella fase che stiamo vivendo. Nel volume "Imparare Democrazia", edito da Einaudi Editore, Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, afferma "... la credenza era che la Democrazia avrebbe per propria intrinseca virtù trasformato i sudditi in cittadini e così si sarebbe essa stessa immunizzata dai pericoli di involuzioni anti democratiche". Se è vero che la democrazia come un lavoro stanca e che, come sostiene l'amico Giovanni Bianchi, non è mai una conquista definitiva, è anche vero che a lenire questa stanchezza troviamo sempre più presente la religione. E se è pur vero che appare persino scontata la citazione dell'etica weberiana della responsabilità accanto all'etica della convinzione, la politica democratica come pratica sempre rivedibile comporta un'attenzione particolare alle conseguenze del proprio agire. E su questo agire intervengono le religioni. In questo ambito la gratuità cristiana si confronta e talvolta si scontra con la potenza della politica moderna. Anche se gli autori classici hanno sempre insegnato che non bastano buone regole, ma occorrono anche buoni uomini e donne, che agiscano nello spirito delle regole. In tal senso si è cimentato di recente anche il discusso teologo Vito Mancuso, che nella definizione di "religione civile" afferma: "si tratta di una particolare forma di religione, quella che ci fa abitare insieme agli altri con onestà e solidarietà". Quanto detto vuole essere nel contempo una riflessione ed una provocazione, giusto per tornare all'urgenza del nostro fare formazione da adisti.

Riparte dalla memoria l'impegno italiano in Europa

Ricordiamo i giovani
della Rosa Bianca
che leggevano i classici
e lasciavano volantini
clandestini nelle cabine
telefoniche!

trie e la caduta dell'ideale della Comunità Europea di Difesa. Ma l'Europa è la tappa fondamentale verso un governo mondiale. Noi siamo altro rispetto agli Usa ed alla Russia. L'Europa deve darsi una forma politica che vada oltre se stessa". Come riba-

Il 1 luglio l'Italia ha raccolto il testimone della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ed il 2 luglio il presidente Matteo Renzi ha presentato a Strasburgo le priorità di questo semestre, forte del consenso elettorale della propria coalizione e della tenuta dei partiti "pro Euro". Ma qualche segnale negativo non può essere sottovalutato: preoccupa la scarsa affluenza alle urne e l'emersione di una rete di contatti formali tra partiti e movimenti anti europeisti: evidente è soprattutto la mancanza di coerenza di chi in molti Stati si dichiara anti europeo pur avendo il compito istituzionale di gestire finanziamenti comunitari. Diventa così sempre più importante applicare il metodo del discernimento, facendoci aiutare da chi ha ancora voglia di essere protagonista della società che ha costruito: Giovanni Bianchi, ex presidente nazionale delle Acli ed oggi presidente dell'Associazione nazionale dei partigiani cristiani, che le Acli di Vicenza hanno ospitato lo scorso 3 maggio. "Fare memoria aiuta a capire meglio sia il movimento della Resistenza che la sua principale opera, la Costituzione Italiana. Una Resistenza Europea c'è stata, non dimentichiamolo – spiega l'ex parlamentare che ha molto lavorato anche in Commissione Esteri - siamo un'Organizzazione che vuole portare in Italia ed in Europa un modo di mantenere la memoria facendo politica. Il personalismo cristiano che ha plasmato i lavori della Costituente, riuscendo a trovare una sintesi fra ideologie divergenti, si è formato grazie all'apporto di una classe dirigente che non era solo "italiana", ma aveva legami con tutta Europa, specialmente in Francia e in Germania. Ricordiamo i giovani della Rosa Bianca che leggevano i classici e lasciavano volantini clandestini nelle cabine telefoniche! Gli stessi Padri fondatori fra di loro si capivano, perché avevano un linguaggio comune ed un idem sentire, un grande senso dello Stato ed un minor senso del partito. Superare gli Stati verso un'Unione dei Popoli. Poi è venuta l'Europa delle Pa-



dito anche dal presidente provinciale delle Acli vicentine, Serafino Zilio: "di tutto ha bisogno questo benedetto Paese, fuorché di retaggi vetero ideologici e tanto meno di nuovi o vecchi populismi. Il contributo dei cattolici non può essere ignorato o sottovalutato: sarebbe far violenza alla nostra ragion d'essere uomini, cristiani e cittadini". Allora il nostro augurio per i sei mesi appena iniziati sia quello della speranza di ritrovare un'Italia protagonista in Europa e che le fantastiche esperienze presenti in molti dei nostri Comuni siano da esempio per guardare oltre e costruire il nuovo sulla solida pietra dei nostri valori.





La Fap ha lanciato dal Congresso di Trento, dove per tre giorni si sono ritrovati 348 delegati, in rappresentanza dei 129.864 iscritti, due iniziative riguardanti gli anziani in estate

Fap Acli Un rinnovo delle cariche che premia il Veneto

Serafino Angelo Zilio, presidente provinciale delle Acli di Vicenza, è il nuovo segretario nazionale della Fap Acli. Ed al suo fianco, in seno al Comitato nazionale, una significativa presenza di veneti ed in particolare di vicentini. Dopo l'elezione a segretario regionale della Fap Acli di Francesco Roncone (Verona), infatti, per il Veneto arriva un'altra soddisfazione. In occasione del Congresso nazionale della Fap Acli svoltosi a Trento l'8, 9 e 10 luglio 2014, con l'elezione di cinque delegati nel Comitato nazionale ed uno tra i probiviri. Primo degli eletti Serafino Angelo Zilio (97.000 voti - Vicenza), seguito da Maria Loreta Crestani (75.000 voti, terza eletta - Vicenza), Franco Bernardi (72.600 voti, quarto eletto - Treviso), Giuseppe Brighenti (51.800 voti, decimo eletto - Vicenza), Francesco Tarantolo (38.000 voti, tredicesimo eletto - Treviso) ed Anna Maria Meneghel (55.000 voti, seconda eletta tra i probiviri effettivi - Venezia). Al IV Congresso nazionale il segretario uscente Pasquale Orlando ha accentuato l'impegno sindacale della Fap Acli nella tutela delle pensioni e del welfare. La Fap ha lanciato dal Congresso di Trento, dove per tre giorni si sono ritrovati 348 delegati, in rappresentanza dei 129.864 iscritti, due iniziative riguardanti gli anziani in estate. "La prima - spiega il segretario nazionale uscente, Pasquale Orlando - è la campagna 'Anziano aiuta Anziano'. Accogliamo anziani soli nei nostri circoli, che non chiudono mai. Perché la solitudine in estate fa più male del caldo o degli sbalzi climatici ed un circolo Acli è meglio del centro commerciale. Stiamo dando un piccolo contributo, poi i Comuni devono fare la loro parte. Ad ottobre, ed è la seconda nostra iniziativa, la Fap Acli premierà i dieci Comuni più virtuosi che, nonostante la crisi, hanno messo in campo azioni positive per aiutare gli anziani a fronteggiare i problemi del periodo estivo". Il testimone regionale della Fap Acli passa a Francesco Roncone, che ha ringraziato il segretario regionale uscente, Claudio Prearo. "La crisi che stiamo vivendo nasconde dentro di sé qualcosa di più strutturale e profondo di una lunga recessione. Stiamo vivendo una transizione dei nostri valori di riferimento - spiega il segretario regionale uscente, Claudio Prearo - e stanno cambiando le nozioni di famiglia, lavoro, Stato sociale, dovere civile, identità e welfare. Il sistema politico-istituzionale fatica ad interpretare il cambiamento ed a trovare soluzioni e comportamenti per rinnovarsi. La Fap Acli del Veneto, coerentemente con le fedeltà acliste, può e deve impegnarsi favorendo l'aggregazione tra i soci ed organizzando o promuovendo attività e servizi a loro favore". Renzo Grison a Vicenza succede al segretario provinciale uscente Claudio Prearo, giunto al secondo mandato. "Accetto l'incarico con entusiasmo e consapevolezza di lavorare per qualcosa di concreto. Mi sento onorato di essere stato chiamato a ricoprire questo incarico - conclude il segretario provinciale Fap Acli, Renzo Grison - che potrò assolvere solo con il lavoro di squadra della Segreteria e del Comitato provinciale. Siamo la prima Fap Acli d'Italia e dobbiamo continuare a lavorare con impegno per consolidare e migliorare questo risultato. Un ringraziamento sincero al segretario uscente, Claudio Prearo, che ha vissuto la nascita e lo sviluppo della Fap Acli di Vicenza".

Fap Acli di Vicenza

Segreteria provinciale

Giuseppe Brighenti

vicesegretario

Claudio Prearo

delega ai rapporti con gli enti locali

Andrea Luzi

*delega all'organizzazione,
amministrazione e sviluppo locale*

Antonino Mangano

revisore dei conti

Comitato provinciale

Renzo Grison	10912
Maria Loreta Crestani	10056
Claudio Prearo	8130
Antonio Miola	7489
Oreste Fraccaro	6205
Gianni Bordignon	5563
Giovanni Gecchele	4921
Giuseppe Brighenti	4407
Giuseppe Bertoli	3637
Sergio Michelazzo	3637
Rita Moliterno	3423
Roberto Riccioni	2567

3° Congresso provinciale

7 giugno 2014 • Vicenza



Renzo Grison
segretario provinciale Fap Acli di Vicenza



Diego Benedusi



Girolamo Dalla Tezze



Antonio Miola



Giovanni Gecchele



Rosanna Menin



Oreste Fraccaro



Aurelio Del Rio



Giuseppe Righele



Giuseppe Bertoli



Andreino Gallottini

3° Congresso regionale

30 giugno 2014 • Padova



Francesco Roncone
segretario regionale Fap Acli del Veneto



Claudio Prearo
segretario regionale uscente Fap Acli del Veneto

4° Congresso nazionale

8-9-10 luglio 2014 • Trento

Pasquale Orlando,
segretario nazionale uscente Fap Acli

Serafino Angelo Zilio,
eletto segretario nazionale Fap Acli



Il gruppo vicentino al Congresso nazionale
Fap Acli a Trento



Formazione, una priorità per le Acli vicentine

La progettualità formativa strategica delle Acli vicentine prosegue nel segno della continuità e della sinergia associativa. Il confronto costante, il dialogo e la riflessione, infatti, rappresentano modalità di interlocuzione che le Acli beriche hanno individuato come fondamentali per la crescita associativa e l'informazione interna e rivolta ai soci. Tutto ciò al fine di accrescere la politicità dell'Associazione, la sua capacità di rapportarsi con la società civile e rendere effettiva l'attuazione della propria mission. In questo primo semestre del 2014 è giunto al termine il programma relativo ai percorsi di formazione ed informazione Prevenzione&Salute, Giovani&Lavoro e FormatI per formare, realizzato attraverso la convocazione periodica di un Tavolo di coordinamento Acli, Fap Acli, US Acli, l'elaborazione di focus group su specifici ambiti d'impegno e l'organizzazione e gestione delle attività a cura della Direzione generale del Sistema Acli della provincia di Vicenza, con il supporto della Responsabile allo Sviluppo associativo e dell'Addetto stampa provinciale.



PREVENZIONE

& SALUTE



Prevenzione&Salute. Sette gli incontri svolti nel 2014 da marzo a maggio con la collaborazione ed il patrocinio di tre Aziende Ulss del Vicentino, della Provincia di Vicenza e dei Comuni di Vicenza, Schio e Valdagno. L'iniziativa rappresenta un asset strategico della progettualità associativa, riconosciuto dalle istituzioni e dalle realtà sociosanitarie provinciali. Nell'ottica di un welfare sussidiario, solidale e comunitario, le Acli intendono svolgere un'azione pedagogica rispetto al ruolo preminente della prevenzione nella tutela del bene Salute, che implica un ethos individuale e pubblico condivisi. Sotto la spinta delle trasformazioni demografiche (allungamento della vita media), economiche globali (cicli economici meno espansivi in area Ocse), occupazionali (precarietà profession-

nale), dei sistemi di protezione sociale (inasprimento dell'età pensionabile, riforma della legislazione assistenziale), le Acli pongono al centro della propria riflessione, rendendola disponibile a tutti, una visione di Stato sociale in cui attori pubblici, privati, del privato sociale e del volontariato contribuiscono all'esigibilità dei diritti sociali ed individuali ed alla loro sostenibilità economica.

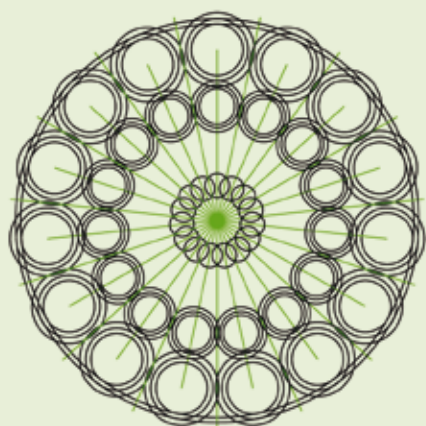




Giovani&Lavoro. Nel periodo 2013/2014 sono stati programmati incontri a Vicenza, Bassano del Grappa, Marano Vicentino, Schio e Valdagno, due dei quali con partecipazione di oltre cento studenti della sede vicentina di Enaip Veneto. Le Acli riconoscono nei giovani la linfa vitale per lo sviluppo creativo della società ed intendono concretizzare la propria fedeltà al Futuro anche valorizzando i giovani nell'Associazione e nella società. Così, si attueranno iniziative volte a coinvolgere giovani nell'esperienza aclista, in ambito associativo e professionale, con l'obiettivo di un forte rinnovamento

generazionale. L'investimento sullo stesso gruppo di progettazione provinciale è orientato in tale direzione.





BIOMENTI

Formati per formare. Cinque gli incontri svolti con grande partecipazione da gennaio a maggio 2014. Con questo progetto le Acli pongono al centro della propria programmazione associativa strategica nel triennio 2014-2016 un'intensa attività formativa destinata a dirigenti ed operatori associativi e delle imprese sociali. Il fine è l'acquisizione di una sensibilità, di una competenza di merito e di un discernimento critico su questioni intrinsecamente legate alle fedeltà acliste: alla Chiesa, alla Democrazia, al Lavoro, al Futuro. Lo step conseguente sarà la restituzione alla comunità di un sapere e di un patrimonio di conoscenze per il perseguimento del benessere e della coesione sociali.

Il Progetto si articolerà in tre fasi: *fedeltà al Futuro*, la rassegna che si è conclusa nel primo semestre del 2014, con un ciclo di cinque incontri su: ambiente, alimentazione, zootecnia, cambiamenti climatici e green jobs; *fedeltà alla Democrazia (anno 2015)* con un ciclo di cinque incontri su: Comuni ed Enti locali, la Regione, la Costituzione italiana ed i fondamenti della democrazia parlamentare, l'Unione Europea, l'Onu e *fedeltà alla Chiesa (anno 2016)* con un ciclo di cinque incontri su: il Pontificato di Giovanni XXIII, il Pontificato di Paolo VI, il Pontificato di Giovanni Paolo II, il Pontificato di Benedetto XVI, il Pontificato di Francesco.



ZONA DI BASSANO DEL GRAPPA



Tre momenti diversi per celebrare il Primo maggio

Susanna Camusso, segretaria della Cgil ha definito la festa del Primo maggio di quest'anno come la festa della disoccupazione. Pur comprendendo le motivazioni che l'hanno spinto a fare una tale affermazione, noi delle Acli ci ostiniamo a considerare il Primo maggio come la festa del Lavoro. Per questo i rappresentanti di alcune associazioni del Bassanese si sono incontrati per solennizzarla e contribuire a farla conoscere tra i giovani. Sono stati programmati tre momenti diversi. Il primo, lunedì 28 aprile, è stato organizzato un incontro pubblico con il presidente regionale delle Acli, Andrea Luzi, sul tema "Giovani e lavoro, tra utopie, speranze ed opportunità". La serata, nata dalla collaborazione tra Acli, Cgil, Cisl e Uil, Libera, Città Positiva, Patronati Aperti ed il Canzoniere Letterario, si è tenuta al Ridotto del Teatro Remondini di Bassano del Grappa. Un secondo momento, che è stato battezzato come "Pomeriggio in Musica", si è tenuto il 1 maggio. Anche questa iniziativa è stata promossa dalle Associazioni citate. Ad allietare la Festa, che ha avuto inizio alle 15 e si è protratta fino alle 23, hanno concorso vari gruppi musicali, che si sono alternati sul palco con esecuzioni musicali. Tra i gruppi che si sono esibiti i "Senza Tempo", che hanno eseguito una serie di canti del lavoro e di protesta. Nel corso del pomeriggio musicale vi è stato un intermezzo di riflessione sui temi del lavoro, con la presenza dei rappresentanti delle varie associazioni che hanno promosso l'iniziativa. Gli interventi hanno preso il via con Leonardi, della Cisl, che ha illustrato il significato della festa del lavoro; il rappresentante della Uil, che ha sottolineato il

dramma degli infortuni sul lavoro e Fabiola Carletto, della Cgil, che ha parlato della violenza sulle donne e fornito i dati della crisi economica nel Bassanese. A seguire, è intervenuta suor Maura (Città Positiva), che ha incentrato le proprie riflessioni sui temi dell'immigrazione e della disabilità. Matteo Bindella, per Libera, ha trattato la questione delle mafie e della loro diffusione anche nelle attività commerciali e produttive del nostro territorio. In chiusura il presidente delle Acli di Bassano del Grappa, Gianni Bordignon, che ha ripreso il discorso che Papa Francesco ha rivolto, nell'udienza del 23 aprile scorso, agli operai della Lucchini di Piombino e che riportiamo in sintesi: "Cari operai, cari fratelli, sono rimasto triste, ma non scoraggiatevi. Il Papa è accanto a voi e prega per voi". Ed ha continuato: "Chiedo a tutti i responsabili di compiere ogni sforzo di creatività e di generosità per riaccendere la speranza nei cuori di questi nostri fratelli". Il presidente Gianni Bordignon ha evidenziato che le Acli intendono fare proprie le parole di speranza del Santo Padre, per testimoniare il Vangelo. Infine, ha richiamato l'importanza del rispetto dei valori della persona e della famiglia e, in particolar modo, dell'esigenza del rispetto del riposo settimanale. Il terzo momento si è concretizzato nell'invito rivolto ai candidati delle varie liste concorrenti per le elezioni europee del 25 maggio scorso. Così, la sera del 5 maggio, sempre al Ridotto del Teatro Remondini, si è dato vita ad una tavola rotonda sui temi del lavoro e si è parlato degli impegni dei candidati presenti al dibattito, nel caso fossero stati eletti al Parlamento Europeo.

La festa del Primo maggio

La festa del lavoro ha compiuto 124 anni, essendo stata celebrata a partire dal 1890. La decisione di dedicare ogni anno una giornata in ricordo delle lotte dei lavoratori fu presa a Parigi nel 1889, dal Congresso della 2ª Internazionale socialista. La data scelta fu quella del 1 maggio. Due furono i motivi che portarono all'istituzione di questa celebrazione. Il primo fu quello di ricordare i "fatti di Chicago", cioè la protesta di 80.000 lavoratori che il 1 maggio 1886 scesero in piazza per protestare contro le condizioni disumane in cui erano costretti a svolgere il loro lavoro. Quel giorno la Polizia arrestò otto dimostranti che dopo un processo vergognoso furono condannati alla pena di morte. Quattro di questi furono giustiziati mediante impiccagione l'11 novembre 1887. Per altri tre condan-

nati la pena di morte venne commutata nel carcere a vita, mentre un altro si suicidò in carcere. Gli impiccati passarono alla storia come i martiri di Chicago. Il secondo motivo dell'istituzione della festa fu quello di ricordare la conquista delle otto ore di lavoro al giorno. Infatti, nel 1888, il Congresso della "Federation American of Labor" stabilì che oltre la data del 1 maggio 1890 gli operai americani non avrebbero più accettato di lavorare più di otto ore al giorno. L'anno dopo a Parigi, presso la "Salle Petrelle", i rappresentanti del movimento operaio europeo, riuniti per far nascere una nuova "Internazionale", proposero la seguente mozione: **"Sarà organizzata una grande manifestazione internazionale, a data fissa, in modo che, contemporaneamente, in tutti i paesi ed in tutte le**

città, nello stesso giorno, i lavoratori intimino ai poteri pubblici di ridurre legalmente la giornata di lavoro a 8 ore". Quando intervenne il delegato americano Hug McGregor, dell'American Federation of Labor, questi annunciò che l'Organizzazione da lui rappresentata aveva già deliberato per la data del 1 maggio 1890. Il Congresso di Parigi si adeguò alla scelta fatta con la seguente motivazione: **"Atteso che una simile manifestazione è stata già decisa per il 1 maggio 1890, dalla Federazione Americana del Lavoro, nel suo Congresso del 1888, a St. Louis, questa data è adottata per la manifestazione internazionale"**. Da quel primo maggio del 1890, in tutto il mondo, nello stesso giorno si celebra la festa del lavoro.

CIRCOLO DI MARANO VICENTINO



Un primo maggio di riflessione e preghiera

Un grazie di cuore alle gentili signore che, facendo da guida competente e disponibile, ci hanno esaurientemente illustrato ogni aspetto di questo prezioso patrimonio della nostra tradizione religiosa e della nostra identità storica

Primo maggio, quest'anno, soprattutto di riflessione e di preghiera, oltre che di festa e di celebrazione, per le Acli di Marano Vicentino. Nella partecipata santa messa del mattino, infatti, frequenti sono state le invocazioni d'aiuto a Dio Padre e rinnovati i richiami alla forza dello Spirito, tanto da parte del parroco che dei lettori e dell'Assemblea, per avere la forza di affrontare una crisi che è arrivata ai limiti della sopportabilità umana e sociale. Nel pomeriggio, per l'uscita fuori porta a Thiene, abbiamo visitato i luoghi abituali frequentati dai maranesi, in particolare il Santuario della Madonna dell'Olmo ed il Convento dei Cappuccini, facendo memoria e riattualizzando le vicende di una storia di cinquecento anni di amorevole custodia, da parte dei frati, e di filiale devozione alla Vergine, lì apparsa a tre umili pastorelli. Anche in questa vicenda, come in altre del nostro tempo, Maria si rivolge a persone semplici, in un luogo appartato ed invita a costruire una casa di preghiera a Lei dedicata ed a cambiare vita, assicurando che è vicina alla gente che soffre, per la siccità e la carestia; con il miracolo dello storpio di Centrale e la fine della calamità delle cavallette che devastano le colture, finalmente le autorità danno il consenso a costruire una prima cappella ed un piccolo convento, affidati ai Cappuccini. Si istituisce, così, concre-



tamente la memoria di un'apparizione, di una riconversione e di un affidamento devoto, che si aprono fin da subito all'accoglienza ed al ristoro, sia dell'anima che del fisico: Eucarestia e Penitenza, quindi, ma anche un bicchier d'acqua ed un piatto di minestra, disponibili ancor oggi a chi li richiede. Accanto a Santuario e Convento, ci sono gli spazi per le iniziative parrocchiali e la formazione, come illustra il frate custode alla nostra comitiva, con un arrivarci all'imminente pellegrinaggio dei bambini del catechismo di terza elementare, tradizionale appuntamento, rinnovato ogni anno, in preparazione alla Prima Comunione, con accompagnamento di catechisti e genitori. A seguire la visita al Duomo di Thiene, da sempre luogo d'incontro delle genti della Pedemontana, maestoso e vetusto, più volte ampliato, mai definitivamente completato rispetto al progetto finale, a causa dell'ultima guerra. A fronte, l'Oratorio del Rosario, precedentemente intitolato al Carmine, sede delle varie Confraternite, che hanno commissionato le opere d'arte presenti, di notevole fattura. Ricordiamo che queste associazioni provvedevano anche a sostenere materialmente ed a formare professionalmente, in direzione della pubblica utilità e del bene comune. L'area pievana è completata ed in qualche modo ricapitolata dalla raccolta del Museo, dove sono conservati arredi, paramenti ed altri addobbi, da tramandare alle prossime generazioni per una maggiore conoscenza e consapevolezza di un passato di fede e devozione nel nostro territorio. Un grazie di cuore alle gentili

signore che, facendo da guida competente e disponibile, ci hanno esaurientemente illustrato ogni aspetto di questo prezioso patrimonio della nostra tradizione religiosa e della nostra identità storica. Un salto dall'altra parte della città, ed eccoci, di fronte all'ex-Ospedale civile, presso la chiesa campestre di San Vincenzo, risalente ai primi secoli dello scorso millennio, di cui abbiamo ammirato ciò che rimane della serie di affreschi di Santi: a continuazione e attualizzazione della vita di Cristo, essi sono, nella loro semplicità e ieraticità, il Catechismo dei semplici; annessi ad essa, alcuni locali per l'accoglienza dei viandanti. Infine, conclusione con un veloce ritorno al presente: poco distante, la nuova chiesa della Pentecoste, non ancora ultimata, soprattutto nella parte esterna, che comprende l'ampio viale d'entrata dedicato al Giubileo del 2000. Realizzata secondo i dettami del Concilio Ecumenico Vaticano II e conforme alle norme liturgiche, la sua struttura è rotonda: in essa tutte le forme ed i simboli manifestano l'energia dello Spirito che parla, appare e si effonde. Spicca, al centro, la fontana che alimenta l'acqua, la quale ne percorre a scendere, come polla di sorgente, una parte fino all'ambone ed alla Mensa Eucaristica, gorgogliando piano, mentre fanno da anfiteatro interno le colonne rappresentanti profeti, apostoli ed evangelisti, con memoria delle loro voci ispirate. Di fronte, le vetrate absidali con i Sacramenti, dietro, episodi fondamentali della storia sacra, il tutto sotto il cupolone a mosaico colorato e dorato che, a mo' di spirale ad arcobaleno, segna la salita al Regno dei Cieli, mentre in fondo, nel dorso dell'abside, Cristo risorto, come luce abbagliante, viene incontro ai credenti, in cammino verso di lui, già immersi in un orizzonte che si dissolve in un ambiente azzurro luminoso. All'ingresso, sopra il portale, undici formelle rappresentano altre undici città italiane, con i loro simboli architettonici, in ricordo dell'otto per mille che ha contribuito all'edificazione. La serata si è conclusa, per i circa settanta partecipanti, nei locali della sede di Marano Vicentino, con la cena associativa in allegria ed aggiornandoci al prossimo incontro.

ZONA DI SCHIO E VALDAGNO



Primo maggio a Passo Zovo

Questi luoghi raccontano la storia di oggi, di ieri e di ieri l'altro, perché se vogliamo possiamo risalire fino alla preistoria ed al neolitico



Per il secondo anno consecutivo le Acli provinciali di Vicenza sono state al fianco degli Alpini del Gruppo di Novale (Sezione di Valdagno) per continuare l'antica tradizione della "Festa dei Lavoratori", sempre cara agli aclisti di Schio e di Valdagno. In cima al Passo sul Monte Zovo già nell'immediato secondo dopoguerra gli aclisti di Schio e di Valdagno si sono dati appuntamento per riunire le due comunità: nel dicembre del 1945 Mariano Rumor partecipò insieme a don Francesco Regretti al primo sodalizio tra le due Valli e fu presente anche negli anni successivi, cercando di conciliare i suoi molti impegni di Padre Costituente, come il 30 maggio 1948, quando prese parte al Convegno degli aclisti di Schio e di Valdagno. Questi luoghi raccontano la storia di oggi, di ieri e di ieri l'altro, perché se vogliamo possiamo risalire fino alla preistoria ed al neolitico. Poco distante, infatti, troviamo molti resti dei passaggi dei nostri progenitori nomadi, che evitavano il fondovalle paludoso preferendo il fertile terreno lasciato dalle eruzioni vulcaniche dei due "muci" (coni) che "difendono", dall'alto, Schio e Valdagno: ma anche i Cimbri, che hanno dato il nome a tutte le località circostanti, passando per la "Route des Imperiaux" del Sacro Romano Impero. La storia dell'altro ieri ci parla di lavoro e di guerra. Di lavoro perché poco distante da qui, sul Monte Pulli, già alla metà del 1800 è sorta una delle prime associazioni fra lavoratori: la "Cassa di Confraternita della Miniera Carbonifera del Monte Pulli", costituita nel 1854 con finalità assistenziali, previdenziali e religiose. Fino al 1873 la gestione era in mano ad Alessandro Rossi, che passò la mano al collega Gaetano Marzotto, sotto il cui mandato fu formalizzata la nuova società di mutuo soccorso. Ma tutta questa zona è stata oggetto di scavo intensivo fin dai tempi della Serenissima. Di guerra, perché questa dorsale collinare che divide l'Alto Vicentino dall'Ovest era l'ultima difesa contro gli Austro Ungarici nella Prima Guerra Mondiale: senza dimenticare i fatti della StrafeExpedition, qui erano accampate le truppe italiane e francesi che avevano il compito di difendere la Pianura veneta, su una linea che partiva dal Monte Zovo, passava per Malo, Priabona, Isola Vicentina, Costabissara fino a Sovizzo e Vicenza. Se nel 1875 "primissima Valdagno accolse gli Alpini d'Italia"

non dimentichiamo anche la presenza di soldati inglesi per tutto il biennio 1918-1919 (c'è ancora chi si ricorda di aver sentito dai nonni il racconto di una sfilata di un battaglione di Highlanders scozzesi tra lo stupore generale della popolazione, che non aveva mai visto dei militari in "gonnella"!)). Ma è l'oggi che ci interessa maggiormente: un'attualità che racconta di una concreta collaborazione fra autorità civili, militari e religiose: ad ascoltare la santa messa davanti al Capitello della Madonna, eretto sullo scollinamento del Passo, c'erano in primis i rappresentanti delle amministrazioni di Schio e di Valdagno con le loro fasce tricolori: c'era una prestigiosa rappresentanza della Sezione Ana di Valdagno, con il presidente ed il nostro consigliere nazionale, oltre che il capogruppo di Novale e il Coro sezionale, che ha accompagnato la celebrazione; c'era soprattutto una qualificata rappresentanza delle Acli vicentine, con i presidenti dei Circoli di Valdagno, di Schio ed una decina di consiglieri provinciali. Alle Acli è infatti toccato l'onore dell'orazione civile, onore che il presidente provinciale Serafino Zilio ha accettato volentieri, cercando di sintetizzare in poche ma importanti frasi l'odierna attualità. "Viviamo un momento storico nel quale occorre ripartire dal lavoro, dalla buona occupazione, cercando le risorse per investire laddove il lavoro può crescere in qualità e generare valore da redistribuire con equità, sostenibilità, giustizia". Con modestia, ma con ferma convinzione ci permettiamo, infine, di parlare anche del domani, e di portare alla vostra attenzione questo lavoro di squadra che ha visto e vedrà ancora le Acli lavorare insieme a Comuni e Terzo settore nel promuovere diritti e doveri di chi sta lavorando, di chi ha lavorato, di chi lavorerà: le valli dell'Agno e del Leogra sono state le prime a sperimentare un modello di welfare solidale ed organizzato, promosso sì da due fulgidi esempi di industriali illuminati, i sopra citati Rossi e Marzotto, ma che non avrebbe raggiunto i risultati ottenuti senza la forte e convinta partecipazione di una forza lavoro che vedeva nella fedeltà ai suoi valori civili e religiosi il fondamento della fatica quotidiana. Proviamo a ripensare al welfare di domani partendo anche dai luoghi del welfare di ieri, cercando di fissare insieme il perimetro dei suoi nuovi limiti e confini, sia fisici che mentali.

ZONA DI BASSANO DEL GRAPPA



Domenica 22 giugno, a San Zenone degli Ezzelini, nella casa fattoria gentilmente concessa dalla famiglia Eger, si è tenuta l'annuale festa del socio Acli della Zona di Bassano del Grappa. È stato un momento di partecipazione, ma anche di riflessione sui problemi della nostra società in crisi di lavoro e di identità. A condurci in un'attenta lettura del momento politico e sociale che stiamo attraversando, il presidente provinciale delle Acli vicentine, Serafino Zilio, che ha ricordato l'autorevolezza delle Acli e l'attesa che il Parlamento vari il "Job Act" per dare concreta attuazione alla proposta delle Acli nazionali per un "sussidio di integrazione attiva". Ha poi fatto presente che le Acli figurano tra le più quotate associazioni della diocesi di Vicenza e che entreranno con un proprio rappresentante nella Presidenza della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali. Ai presenti è stato ricordato come nella recente tornata elettorale per le elezioni amministrative, le Acli siano uscite rinforzate come numero di amministratori presenti: dieci in più rispetto al passato, tra i quali il nuovo sindaco di Breganze, Piera Campana, un assessore nel Comune di Cassola e numerosi consiglieri.

Festa del socio Acli 2014

È stato un momento
di partecipazione,
ma anche
di riflessione sui problemi
della nostra società in crisi
di lavoro e di identità

Significativi i risultati del recente Congresso provinciale della Fap Acli, che ha visto l'elezione del segretario Renzo Grison, un uomo di grande esperienza e capacità, che saprà valorizzare l'Associazione dei pensionati, che rappresenta oggi la seconda gamba delle Acli. Infine, un richiamo al mondo cattolico, perché faccia sentire la propria voce e la propria presenza. Il coordinatore di Zona Angelo Gasparini ha annunciato che dopo otto anni alla guida della Zona, ha ritenuto giunto il momento di passare la mano. "Sono stati otto anni di impegno e di iniziative - spiega Angelo Gasparini - per questo ringrazio quanti hanno collaborato in questo compito e voglio chiu-

dere questa esperienza serenamente". Sono state elencate le principali iniziative svolte dalla Zona, specie quelle sul tema dell'immigrazione, della famiglia e del lavoro. Sono stati ricordati l'importante convegno sul tema del lavoro organizzato in collaborazione con la Pastorale sociale e del Lavoro della Diocesi di Vicenza, le iniziative sul tema dell'acqua come bene comune e la raccolta di firme per il diritto alla vita. Infine, le annuali veglie di preghiera e di riflessione organizzate in vista del Natale. Gasparini ha concluso affermando che l'esperienza della Zona deve proseguire anche per il futuro "perché insieme si conta di più" ed ha suggerito alcuni spunti di lavoro: valorizzare e promuovere la formazione, far funzionare la Zona e riconoscerla ufficialmente, lavorare in sintonia ed unità di risorse, valorizzare il ruolo dei laici nella Chiesa, avere come riferimento del nostro agire la Dottrina sociale della Chiesa, promuovere il Vangelo nel sociale come auspicato da Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, migliorare la democrazia associativa. A conclusione della giornata la celebrazione liturgica ed il pranzo curato dagli aclisti di Mussolente.

CIRCOLO DI BREGANZE

A teatro
con il Circolo di Breganze

di Oreste Fraccaro



Il 30 maggio scorso si è concluso il primo corso di formazione teatrale, promosso dal Circolo Acli di Breganze, egregiamente guidato dal dott. Loris Rampazzo, ed apprezzato dai 19 partecipanti. Dall'incontro di chiusura è emerso che non si è trattato di una conclusione, ma di un arrivederci per continuare questo percorso dopo le vacanze, apprezzando quanto ricevuto dal corso, pur nella consapevolezza che tanta strada rimane da fare per avvicinarsi all'essere veri attori. Si è trattato, comunque, di una straordinaria e coinvolgente esperienza di gruppo. Consapevoli di questo sarà nostra cura sostenere questa ulteriore iniziativa per dare il via ad un secondo step formativo. Inoltre, già a causa del numero chiuso del primo corso, sono rimasti esclusi alcuni richiedenti, perciò si pensa di riproporre per il prossimo anno un'ulteriore sessione per altri allievi. Ai partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione. Le foto dell'attività svolta sono disponibili nelle pagine facebook del Circolo Acli di Breganze.

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva